PROGRAMMA DEL CANDIDATO SINDACO

Prof. Luigi MELICA

LA MIA CANDIDATURA, PER UNA CITTÀ PIÙ "LIBERA" ED "UGUALE"

Quando ho accettato di candidarmi come Sindaco, mi sono chiesto quale tipo di città avrei voluto consegnare ai miei concittadini.

La risposta che mi sono dato è molto chiara: *realizzare una città più "libera" ed al tempo stesso più "uguale"*.

Vi risparmio, cittadini di Lecce, i significati teorici di tali termini anche perché Vi annoierei con disquisizioni accademiche e poco interessanti.

Un dato è certo: non è mia intenzione promettere più ricchezza per tutti, offrire posti di lavoro a coloro che ne sono privi, impegnarmi a moltiplicare oltre misura i servizi erogati.
Se facessi tutto questo sarei un pessimo candidato sindaco che mente agli elettori.

Intendo, invece, precisare il senso che hanno nel mio programma, i termini *libertà* ed *uguaglianza* e, soprattutto, ho l'obiettivo di illustrare gli strumenti amministrativi che desidero utilizzare, affinché ciascuno di Voi possa cominciare a sentirsi più libero ed uguale, già a partire dal 7 maggio.

A) **L'EREDITÀ CHE RICEVIAMO**

Prima di presentare i tratti essenziali dell'azione amministrativa che propongo, penso che sia necessario rivolgere uno sguardo retrospettivo alle attività realizzate dall'Amministrazione Perrone e allo stato effettivo dei suoi conti, così come sia importante trasferire alla Cittadinanza una disamina delle eventuali prospettive di medio periodo, alla luce della documentazione ufficiale che, non senza fatica, abbiamo potuto reperire ed analizzare.

⇒ ***Bilancio previsionale 2011***

Dalla sintetica Relazione al bilancio dell'Assessore Monosi non è possibile ricavare informazioni utili per conoscere la struttura e la consistenza completa dei risultati previsti dall'Amministrazione uscente.

Il documento è carente sotto molti profili, non riportando alcun riferimento:

- all'osservanza del Patto di stabilità;
- alle dinamiche evolutive delle diverse tipologie di entrata e di spesa con riferimento alla loro natura ed evoluzione percentuale;
- all'ammontare ed alla ripartizione per destinazione delle entrate previste dalla vendita dei beni patrimoniali né al loro grado di fattibilità.

Eppure, tali ultime auspicate entrate vengono destinate, fra l'altro, a copertura del disavanzo per le spese correnti e per il pagamento della sorte capitale dei mutui per 8,89 ml di euro e della quota annuale del disavanzo creatosi nel 2009 per l'eliminazione dei residui attivi inesigibili per 10,9 ml di euro.

Il bilancio di previsione riporta per questa voce l'importo di competenza pari a 7 ml di euro che appare sottodimensionato rispetto agli impegni di spesa, alla cui copertura vengono destinati i fondi prima evidenziati. Per converso, si evidenzia che le spese per lo sviluppo sono pari al 4,64% del totale e che l'obiettivo postosi per l'anno 2013 è quello di raddoppiarle, senza però spiegare con quale tipologia di interventi. Così come si riferisce del consistente apporto dei privati per la realizzazione delle spese in conto capitale (69% del totale) di cui però non sono descritte le modalità di finanziamento e si fa riferimento all'accensione di nuovi mutui per 17,928 ml di euro, non specificando però se tale importo è compatibile con i limiti imposti dal Patto di stabilità.

Con riferimento ai prospetti delle entrate e delle spese previste per titolo, va rilevato che le previsioni per competenza evidenziano un totale a pareggio di Euro 431.026.328 ma nel prospetto riepilogativo delle spese compare l'importo di Euro 5.000.000 quale variazione in diminuzione del disavanzo di amministrazione registrato nel bilancio 2009, della cui genesi non viene fatto alcun cenno nella relazione di accompagnamento al bilancio redatta dall'Assessore che si limita a riportare quanto segue:

" *nella partita degli equilibri la somma di euro 5.000.000 pari alla quota disavanzo di amministrazione 2009 finanziata da alienazioni patrimoniali (l'importo originario è di 10,9 ml di euro) e dai movimenti dei fondi quali gli stanziamenti per i giro conti relativi alle anticipazioni di cassa e alle partite di giro*"
ed inoltre
"si è voluto creare un virtuosismo attraverso la conversione urbanistica di terreni non edificabili in modo da procurare proventi da alienazioni senza di fatto spogliarsi di beni immobili di valore estrinseco".

A parte l'incomprensibile ultima affermazione, questa operazione mette in luce la volontà di ricorrere ad operazioni straordinarie, allo scopo di assicurare la liquidità necessaria per affrontare esigenze derivanti dall'attività ordinaria dell'Ente.

Inoltre, l'Assessore Monosi rileva nel paragrafo "Uscite" che "*il disavanzo delle spese correnti ammonta ad Euro 6.120.856 al quale si aggiunge la somma di Euro 2.468.044 per il pagamento della sorte capitale dei mutui passivi*" e prosegue indicando genericamente le modalità di copertura di tale disavanzo.

La tabella riepilogativa delle Entrate evidenzia per il titolo 1- Entrate Tributarie - l'importo di Euro 57.692.572 rettificato dal saldo contabile delle variazioni in aumento ed in diminuzione in Euro 57.039.120, importo considerevolmente inferiore al valore evidenziato nel bilancio previsionale del 2008 che risultava pari ad Euro 65.866.679 con previsioni in aumento per un totale di Euro 73.992.126.
Tutto ciò è presumibilmente attribuibile alla eliminazione dell'ICI.

La relazione del revisore dei conti parzialmente riportate nella relazione dell'Assessore Monosi ha posto in evidenza la sussistenza di "*uno scostamento eccessivo tra previsioni ed accertamenti verificatisi nel corso degli anni*"; questo fenomeno induce a concludere che le previsioni di tali tipologie di entrata non sono realistiche e potrebbero creare una vera e propria emergenza finanziaria connessa alla minore consistenza o più ridotta velocità di incasso delle entrate da utilizzare per la copertura delle spese correnti.

Analizzando più in dettaglio le diverse voci componenti le entrate tributarie, per la cui gestione si fa ricorso a prestazioni di servizi esterni per una spesa dell'anno 2011 di 2,686 ml di euro, si osserva, per le più significative, quanto segue:

- il gettito previsto per l'addizionale IRPEF è quantificato in 7,2 ml di euro ridottosi rispetto all'accertamento dell'esercizio chiuso che era stato pari a 7,4 ml di euro (forse per effetto della crisi che, però, incide parzialmente atteso che circa l'85% dell'imposta deriva da redditi pensionistici e di lavoro);
- il gettito relativo all'ICI è previsto in 22,947 ml di euro, con previsioni di competenza ridotte in 21,960 ml di euro contro un importo degli accertamenti dell'esercizio precedente pari a 28,456 ml di euro; tale dato sembra contrastare

con quanto dichiarato dall'Assessore Monosi nella sua relazione al bilancio nella quale afferma che "*non può non essere apprezzato il ruolo svolto dall'ufficio*" che opera con "*attenzione e professionalità .... consentendo di monitorare il fenomeno di asfissia finanziaria*"; inoltre, sempre l'assessore, ammette che ci si trova di fronte ad un'evasione di circa 10,7 ml di euro la cui "*lotta*"(non si conoscono dati di partenza e ammontare dei recuperi) espone l'ente a "*forti contenziosi che rallenterebbero notevolmente il tempo di incasso*" (questi tuttavia sorgono solo nel caso in cui le contestazioni non sono sostenute da elementi probanti e certi);

- la tassa sui rifiuti(TARSU), anch'essa interessata al fenomeno prima quantificato dell'evasione rilevato dall'Assessore, è prevista in 22,4 ml di euro, superiore all'ammontare dell'ultimo esercizio chiuso che era stato pari a 16,7 ml di euro;
- singolare appare, poi, il fatto che la tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche si riduca di quasi un milione e si attesti su 1,8 ml di euro; nell'esercizio precedente era stata pari a 2,7 ml di euro.

⇒ ***Piano triennale delle opere pubbliche 2012-2014***

Il Piano prevede la realizzazione di interventi complessivamente pari ad E/000 264.872 di cui E/000 187.432 realizzati da privati per circa il 70% nel 2012, per E/000 61.551 nel 2013 ed E/000 15.889 nel 2014.

Fra le principali opere programmate per l'anno 2012, sono comprese quelle relative a:

- realizzazione dei nuovi uffici comunali per 30 ml/E (privati);
- nuova area cimiteriale per 54 ml/E (privati);
- ribaltamento della stazione ferroviaria per 13 ml/E;
- riqualificazione area ex-caserma Pico per 7 ml/E;
- contratti di quartiere per 12,4 ml/E;
- realizzazione del porto turistico di San Cataldo per 25 ml/E;
- riqualificazione dell'area ex-cave di Marco Vito per 25,6 ml/E.

Data la complessità delle procedure da attivare e la consistenza delle opere suddette, non è difficile prevedere che gran parte di esse rimarranno solo scritte nel programma e forse alcune di esse parzialmente avviate nel corso di quest'anno.

Va rilevato, a tale proposto, che confrontando l'elenco delle opere da realizzare nel 2012 con quelle riportate nel programma dell'anno 2010, risultano sempre in fase di "*avvio*" le stesse tipologie di interventi, tra cui: il porto turistico di San Cataldo con previsione di spesa per 24,8 ml/E (già nel 2008 per 29 ml/E), l'area dell'ex-cave Marco Vito per 16 ml/E, il parcheggio antistante il cimitero per 3ml/E, la

realizzazione dell'E.R.P. per giovani coppie per 1,8 ml/E, il centro di accoglienza masseria Ghermi per 1,750 ml/E, il nuovo mercato di Settelacquare per 1,7 ml/E, l'impianto di cremazione per 1 ml/E.

Sono scomparsi, invece, i progetti per il centro servizi del distretto agroalimentare per 2,6 ml/E, le Zone Franche Urbane per 3,9 ml/E, la realizzazione dell'ECO Wind farm per 20 ml/E (nel 2008 era pari a 49 ml/E), il Centro Competenze Qualità Urbana per 2 ml/E, il CIRM Commission e Citizen Relationship e Management per 2,350 ml/E.

Non si hanno notizie circa la loro effettiva realizzazione ma, alla luce delle informazioni di cui si dispone, si ha motivo di ritenere che dette opere siano "*desaparecide*".

Va rilevato che non sono resi pubblici i risultati realizzati, relativi alle precedenti pianificazioni triennali in base ai quali sarebbe possibile verificare l'efficacia e la concretezza dell'azione programmatoria.

Nello specifico, dovrebbe essere verificabile il grado di realizzazione degli investimenti che, limitandosi, per esempio, solo a quelli programmati nei Piani triennali 2011-2013, indicavano spese per l'anno 2011 pari ad E/000 246,577.

⇒ ***Struttura ed evoluzione delle spese correnti nel periodo 2008-2011***

Sulla base dei dati numerici assunti dai prospetti riepilogativi per Titolo, Funzioni e Servizi delle spese inseriti nel Bilancio di Previsione predisposto annualmente, con riferimento alle previsioni di competenza si osserva quanto segue:

- ✓ il totale delle spese correnti per l'anno 2011 è stato quantificato in E/000 114.435 con un incremento rispetto ai valori 2008 pari al 5.57%; questo è attribuibile all'incremento della percentuale di incidenza sul totale delle spese correnti della Funzione Gestione del Territorio ed Ambiente, passata dal 23,03% del 2008 al 27,33% del 2011 a causa dell'aumento del 23% della spesa per lo smaltimento dei rifiuti;

- ✓ la composizione percentuale delle spese per funzioni (11 in tutto) sul totale annuo delle stesse riferita agli anni 2008 e 2011, per quelle con significativa incidenza percentuale, si è così modificata:
  - funzione di amministrazione, gestione e controllo dal 37,08% al 36,85%
  - istruzione pubblica dal 5,12% al 4,68%
  - viabilità e trasporti dall'11,06% al 9,41%
  - gestione del territorio ed ambiente dal 23,03% al 27,33%
  - sociale dal 10,56% al 8,97%
  - cultura e beni culturali dal 2,58% al 1,86%
  - turismo dallo 0,46% allo 0,34%
  - sviluppo economico dallo 0,60% all'1,04%.

I valori percentuali sopra riportati, consentono di evidenziare che più di un terzo delle spese totali annue sono destinate a sostenere il costo della struttura amministrativa ordinaria, che comprende il costo degli organi di governo (885.000 euro nel 2011 con un incremento del 19,43% rispetto al 2008) mentre le funzioni connesse con lo sviluppo del territorio (turismo e sviluppo economico) rappresentano insieme l'1,38% del totale della spesa e quelle relative al welfare (istruzione, sociale, cultura) assommano solo al 15,51% peraltro con un decremento di circa tre punti percentuali rispetto al 2008 (18,66%); entrambe in sostanza incidono in modo residuale ed attestano una scarsa attenzione a tematiche decisive per l'economia ed il benessere sociale del territorio.

Le principali tipologie delle spese correnti presentano i parametri di seguito indicati:

- ➢ *personale*: importo pari ad E/000 25.157 con incidenza percentuale sul totale delle spese correnti, nel 2011, pari al 21,98% contro il 23,71% del 2008; nell'ambito di tale tipologia, la spesa relativa al personale impiegato nella Segreteria generale ed organi istituzionali (E/000 4.372), al contrario, aumenta nel 2011 del 7,2% rispetto al 2008;
- ➢ *prestazione di servizi*: importo pari ad E/000 63.265 con incidenza percentuale sul totale nel 2011 pari al 55,28% contro il 53,50% del 2008 e con un

incremento percentuale del 9,10% pari, a valore, a + E/000 5.278; all'interno di tale tipologia di spesa, assumono rilevanza le spese del sevizio smaltimento dei rifiuti pari ad E/000 22.015 nel 2008 con un incremento rispetto al 2008 del 23%, del servizio trasporti pubblici locali per E/000 5.233 nel 2011, del servizio di segreteria generale personale ed organizzazione pari ad E/000 5.225 nel 2011 contro E/000 5.046 del 2008 con un incremento del 3,55%;

- peso significativo assume il costo delle prestazioni di *servizi dell'ufficio legale* che nel 2011 raggiungono l'importo di E/000 1.902.

Occorre rilevare che nell'ambito della funzione generale di amministrazione, gestione e controllo, sussiste il servizio "altri servizi generali" con una spesa pari ad E/000 13.388 incidente per l'11,70% sul totale delle spese correnti e per il 31,75% sul totale delle spese della funzione, la cui genericità terminologica non consente di conoscere quali siano le attività da essi svolte.

Infine, ma non esaustivamente, si rileva che il costo del personale dedicato ai servizi alla persona si è ridotto dal 2008 rispetto al 2011 di circa il 25% passando da E/000 2.166 a E/000 1.624.

Un'eredità pesante, dunque, per effetto della quale sarà indispensabile avviare sin dall'inizio del mandato un rapporto chiaro e schietto con i cittadini per spiegare loro, senza oscurantismi, le politiche che si adotteranno e dove si reperiranno le risorse. Un governo giustamente definito partecipativo, insomma, per dare più libertà ed eguaglianza.

B) IL GOVERNO PARTECIPATIVO

La *libertà* di cui parlo si esprime anzitutto attraverso la partecipazione democratica dei Cittadini alla gestione della cosa pubblica, con gli strumenti previsti dalla legge, indicati dai programmi europei e resi possibili dalle nuove tecnologie telematiche.

Si tratta di strumenti che consentono al Cittadino di essere in contatto, in collegamento con la Pubblica Amministrazione Locale, non solo per conoscere tempi e modalità dei servizi forniti, ma anche per chiedere direttamente l'esecuzione dell'azione amministrativa comunale, per proporre l'erogazione di nuovi servizi, e,

soprattutto, per poter esprimere il proprio grado di soddisfazione sull'azione di governo (*Customer Satisfaction*).

Quanto auspico e propongo non è un'invenzione teorica frutto di una ricerca accademica, ma è il contenuto della recente legislazione europea e nazionale in materia di *governance* pubblica locale.

Il Codice dell'Amministrazione Digitale individua dei nuovi diritti dei cittadini definiti "*diritti digitali*" i quali permettono a tutti una maggiore facilità di comunicazione ed una maggiore efficienza (in termini di costi/benefici) dell'azione amministrativa.

In tutte le città dove i cittadini possono effettivamente esercitare i diritti digitali diminuisce sino a scomparire il clientelismo: dove esistono criteri di massima trasparenza nell'erogazione del servizio, lì le clientele faticano a proliferare.

Ciò, purtroppo, non accade nella nostra amata Lecce, dove la riparazione di una strada dissestata, l'installazione di un lampione in una strada buia, o l'erogazione di un servizio come la fornitura del gas di città sono ancora considerati un "*favore*" da chiedere all'Amministrazione, magari dietro sollecitazione di un consigliere comunale amico, il quale, poi, immancabilmente, chiederà il voto in campagna elettorale al cittadino accontentato, ricordandogli quanto si è prodigato per ottenere ciò che in realtà gli spettava di "*diritto*".

Voglio avviare la liberazione di Lecce da tutto ciò, da una valenza sotto culturale che da sempre rende tutti noi ricattabili, succubi di un concetto di amicizia deviata e strumentale che è costantemente alimentato dalle classi dirigenti, esclusivamente in quanto spina dorsale della logica del "*favore*" che sostituisce il "*diritto*".

Nella città che immagino, tutti i leccesi potranno camminare a testa alta e con la schiena dritta senza timore di criticare chi li governa.

Grazie alla valorizzazione degli strumenti dell'*e-government* promuoverò progressivamente un rapporto più diretto e continuo tra i Cittadini ed il Comune: se il cittadino è più "libero" di interagire con l'Amministrazione locale, se può

interpellarla per ottenere informazioni ed assistenza, se ha la possibilità di intervenire nei processi deliberativi e se può esprimere la propria valutazione sui servizi offerti, allora è un cittadino più "uguale" e meno vittima di strumentalizzazioni a fini clientelari.

Tutti Voi, infatti, sarete messi nelle condizioni di poter verificare periodicamente l'operato della mia Giunta, monitorando il mio programma di mandato, pubblicato sul sito web istituzionale, attraverso l'analisi di precisi indicatori di realizzazione delle azioni promesse.

Ciascun Cittadino potrà in ogni momento verificare se esistono ritardi nell'esecuzione delle azioni, difformità nella realizzazione, sforamento dei tetti di budget fissati, ovvero se il Sindaco e la sua Giunta saranno stati in grado di rispettare quanto previsto nel programma sottoposto al voto.

Non solo, ma come ho affermato all'avvio della campagna elettorale, il sito web del Comune di Lecce conterrà una mappa interattiva della città nella quale il Cittadino potrà conoscere in tempo reale lo stato delle segnalazioni di guasti e disservizi e, senza spostarsi da casa o dal proprio posto di lavoro, verificare i tempi e le modalità di intervento delle attività eseguite dall'Amministrazione.

Voglio sostituire la classica telefonata all'amico in Comune, con la possibilità per tutti i Cittadini leccesi di essere informati in piena trasparenza sullo stato di avanzamento delle scelte e delle attività amministrative realizzate.

Le regole della *e-democracy* nella Lecce che spero di consegnare a fine mandato, saranno effettivamente applicate perché è prioritario riavvicinare i Cittadini all'esercizio di quel potere sovrano che i Cittadini stessi, e non altri, mi avranno voluto temporaneamente delegare.

Un Sindaco, infatti, è tale non per fattori ereditari ma perché i Cittadini lo hanno delegato attraverso il voto.

IL METODO AMMINISTRATIVO

Il mio impegno sarà rappresentato dal metodo amministrativo cui intendo conformare l'azione di governo, metodo che sarà fondato su semplici ma efficaci e trasparenti fasi di lavoro:

- analisi approfondita dello stato dell'arte;
- realizzazione del Programma Amministrativo votato dai Cittadini;
- audizioni sistematiche con chi tratta quotidianamente le problematiche oggetto di azione amministrativa: le organizzazioni sindacali, gli ordini professionali, i dipartimenti universitari, e le altre forze sociali, il mondo dell'associazionismo e delle O.N.G;
- ascolto costante di quanti siano portatori di disagi, problematiche al fine di ottenere suggerimenti ed osservazioni;
- competenza e concretezza nell'azione amministrativa;
- monitoraggio periodico e pubblicazione dei risultati raggiunti e dei problemi incontrati.

La metodologia di lavoro proposta passa attraverso una verifica contabile immediata del bilancio comunale lasciato in eredità dall'Amministrazione uscente, da realizzare entro il primo trimestre di governo per prendere coscienza e consapevolezza dell'effettivo stato delle finanze comunali.

Parallelamente, dopo 15 anni di amministrazioni susseguitesi in costante continuità programmatica, sarà doveroso verificare il reale stato di attuazione degli obiettivi e delle promesse dell'Amministrazione uscente, analizzando in dettaglio cosa sia stato realizzato, cosa sia stato predisposto senza successo, cosa sia stato del tutto tralasciato. Lo stato dell'arte costituirà una variabile fondamentale, anche se purtroppo indipendente rispetto alla mia Amministrazione, da cui per forza di cose si dovrà partire per riallineare l'azione di governo locale alle reali esigenze dei cittadini.

Tutte le attività amministrative saranno realizzate con sobrietà, assicurando il rispetto del principio contabile della copertura finanziaria, razionalizzando gli attuali costi operativi ed eliminando gli sprechi e le inefficienze di funzionamento, cercando di massimizzare, di volta in volta, l'efficacia degli impegni di spesa rispetto ai risultati effettivamente conseguiti e di valorizzare pienamente il capitale umano di cui il Comune dispone.

C) LE LINEE STRATEGICHE

La verifica contabile del bilancio comunale consentirà di pesare concretamente gli impatti finanziari diretti ed indiretti di tutte le *partite contabili più ingombranti* che da anni tengono in ostaggio lo sviluppo e l'immagine della Città ed i cui eventuali risvolti negativi sulla fattibilità economico-finanziaria dei futuri progetti programmati saranno prontamente affrontati e portati a conoscenza dei Cittadini.

Sul fronte della fiscalità locale, la nuova Amministrazione Comunale intende realizzare *un'operazione di equità* finalizzata ad aumentare il gettito attuale e ad evitare che Lecce, a causa degli elevati livelli di evasione ed elusione fiscale esistenti, sia costretta per prima, insieme alle città di Roma, Bari e Venezia, a realizzare i più cospicui aumenti dell'IMU in Italia, come confermano anche recenti stime della CGIA di Mestre, danneggiando esclusivamente i soliti cittadini contribuenti onesti.

La semplicità e la trasparenza del metodo amministrativo che caratterizza il presente Programma sono frutto di un cambiamento culturale, connesso anche all'attuale situazione di crisi economica nazionale ed internazionale, che intende spostare radicalmente l'ottica dalle macro-attività e dai grandi interventi di recupero e riqualificazione, programmati e per gran parte neanche avviati dalla Giunta Perrone, a *progetti mirati*, a risposte efficaci nei confronti delle *piccole esigenze* ed a tutti quei micro ma essenziali interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui i cittadini avvertono quotidianamente la necessità da anni, necessità continuamente rimasta inevasa ed i cui effetti sono sotto gli occhi di tutti.

Voglio passare dagli oltre 100 obiettivi misurabili e verificabili programmati dal Sindaco uscente e per lo più *non conseguiti*, a *pochi obiettivi concreti* legati alle

attuali esigenze sociali ed economiche dei cittadini, prime tra tutte la riqualificazione delle professionalità dei giovani e la costruzione di un sistema sociale locale più vicino ai bisogni reali, senza dimenticare tutte quelle criticità che storicamente assillano i Quartieri della Città, la cui soluzione costituirà una delle principale attività della mia Giunta.

È molto importante continuare a fregiarsi della ristrutturazione di immobili storici riconsegnati alla Città e spesso utilizzati come validi contenitori culturali e turistici, ma è doveroso iniziare a provvedere all'esigenza immediata del Cittadino, quella più prossima alla propria abitazione o al posto di lavoro, che richiede:

- il potenziamento della pubblica illuminazione,
- l'adeguamento e messa in sicurezza di marciapiedi e segnaletica stradale,
- il miglioramento della pulizia e del decoro urbano,
- il coordinamento e miglioramento dei servizi sociali e sanitari,
- il miglioramento della sicurezza dei Quartieri,
- l'attivazione delle ZTL,
- il decongestionamento del traffico cittadino,
- il potenziamento dei trasporti pubblici a basso impatto ambientale,
- l'aumento di aree pedonali, dedicate al tempo libero, al divertimento ed allo svago.

Il tessuto urbano cittadino, soprattutto quello periferico, saranno riqualificati secondo un orientamento che deve necessariamente essere *ecocompatibile* ed *ecosostenibile*, finalizzato alla riduzione delle emissioni inquinanti ed al risparmio e all'efficienza energetica, alla riduzione del costo per abitante della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, al progressivo decongestionamento dal traffico automobilistico delle aree nevralgiche, alla polarizzazione per natura delle location dei servizi pubblici (sanitari, finanziari, ludico-sportivi, culturali, artistici) ed al progressivo recupero in termini di concreta vivibilità di intere porzioni della Città.

Il processo di ridefinizione degli strumenti di programmazione urbanistica cittadina, vale a dire del DPP e del PUG del Comune di Lecce, solo per decenza non portati ad approvazione nell'ultima seduta del Consiglio Comunale della legislatura appena terminata, dovrà costituire la piattaforma principale per tradurre concretamente e ratificare questo diverso modello di sviluppo urbanistico.

Il *project financing* insieme alla progettazione nell'ambito dei fondi disponibili con la *programmazione UE 2007-2013* costituiranno i principali strumenti attuativi di politiche volte alla realizzazione degli interventi: parcheggi urbani ed extra-urbani, riqualificazione di strutture da destinare alla sanità, alla cultura ed allo sport, mantenimento e miglioramento del patrimonio verde comunale, manutenzione della viabilità, della pubblica illuminazione e del sistema scolastico comunale, gestione e miglioramento dei trasporti pubblici locali, valorizzazione delle attività commerciali e produttive e definitiva riqualificazione della Zona Industriale leccese.

D) I GIOVANI E LA FAMIGLIA

"*Libertà*" ed "*Uguaglianza*" sono le stelle polari del mio programma amministrativo soprattutto rispetto ai temi sociali. L'attuale situazione di grave crisi economica ci obbliga, infatti, ad affrontare la crisi sociale con urgenza, professionalità ed acume politico.

Il tema della povertà che oggi affligge un numero sempre più crescente di famiglie leccesi non può non essere che il primo punto all'ordine del giorno di una Giunta comunale, soprattutto se Meridionale.

I dati della *Caritas* e del *Centro Servizi Volontariato del Salento* sono impietosi nel denunciare l'aumento esponenziale (da 11.000 nel 2004 a 41.000 nel 2009) dei bisognosi.

La famiglia è la formazione sociale sulla quale sono ricadute pesantemente le conseguenze della crisi economica, unitamente alle inefficienze ed insufficienze degli interventi correttivi adottati dall'Amministrazione Comunale uscente.

L'amministrazione non si è fatta carico di questi problemi o lo ha fatto senza riuscire a proporre interventi efficaci. In questa situazione di *vacatio* ha sopperito la buona volontà e l'organizzazione delle associazioni di volontariato che hanno consentito di evitare il peggio.

I Piani di Zona hanno essenzialmente fallito i loro obiettivi, diligenti nell'affrontare il compitino di impegno della spesa disponibile, ma poco propensi e pronti ad interpretare le cangianti e spesso drammatiche esigenze sociali emergenti dal territorio.

L'assenza di una guida specifica all'Assessorato alle Politiche Sociali è stato un segnale di indifferenza verso la situazione di sempre maggiore difficoltà nella quale versano le famiglie leccesi.

L'Ambito Territoriale Sociale di Lecce e l'Istituzione per i Servizi Sociali hanno risentito di questa situazione, dovendo contemporaneamente affrontare il tema delle sempre più scarse risorse a disposizione per assicurare l'attività istituzionale ed i ricorsivi, e mai completamente risolti, problemi operativi presenti all'interno e tra le rispettive strutture organizzative.

Gli strumenti diretti ed indiretti di sostegno al reddito, al disagio sociale, all'handicap, agli anziani saranno, per quanto possibile finanziariamente, proposti dalla mia Giunta a vantaggio delle famiglie e dei cittadini aventi diritto, facendo estrema chiarezza nell'ambito della organizzazione comunale su ruoli, responsabilità, obiettivi, azioni da intraprendere e risultati da raggiungere.

Tuttavia, il problema più assillante per molte famiglie leccesi è diventato quello dei giovani disoccupati: il numero di coloro che sono ancora alla ricerca di una prima occupazione sta crescendo vertiginosamente e soprattutto abbraccia un arco di età che va dai 19 ai 35 anni. A ciò si aggiunge, come dimostrato da recenti statistiche, che esiste una fascia di persone di età ricompresa tra i 45 e 55 anni che ha perso il lavoro e fatica a trovare un'altra occupazione.

La mancanza e la perdita del lavoro rappresentano la vera emergenza sociale e tutto ciò crea ripercussioni gravissime sull'intero nucleo familiare il quale si ritrova spesso privo della principale forma di sostegno reddituale.

È evidente che se si promette, come si è promesso, un posto di lavoro a giovani che versano in queste condizioni, i quali vivono ancora in famiglia e sono vittime di frustrazioni quotidiane, si è prima di tutto disonesti e poi cattivi politici: chi promette *sic et simpliciter* posti di lavoro mente a se stesso ed agli elettori e danneggia la Città.

Ritengo, al contrario, che sia opportuno sostenere i giovani disoccupati leccesi attraverso la realizzazione di appropriati strumenti di emancipazione e di valorizzazione delle rispettive potenzialità, accrescendone la professionalità e rendendoli, in ultima analisi, appetibili per un mercato del lavoro sempre più flessibile e competitivo.

Ciò permetterà loro di uscire dall'incubo e dal disagio dell'inoccupazione, riacquistando la necessaria fiducia in se stessi e nei propri mezzi.

E' dunque necessario formare adeguatamente questi concittadini, tenendo conto delle attitudini ed inclinazioni socio-produttive del nostro territorio.

Basta organizzare corsi di formazione generalisti!

La formazione professionale realizzata sino ad ora in Puglia (interamente finanziata da fondi europei) ha generalmente fallito gli obiettivi che l'Europa stessa aveva individuato per tutte le aree disagiate. Si sono addirittura rese necessarie alcune inchieste giudiziarie per dimostrarci che gli enti di formazione, spesso, hanno più pensato ad accumulare margini di guadagno che alla formazione degli utenti finalizzata all'inserimento lavorativo.

Ciò detto, è evidente che in un periodo di scarse risorse nazionali, le linee di finanziamento dalle quali attingere non possono che essere quelle europee ed internazionali a patto di poter contare su uffici comunali dotati di personale professionalmente capace ed all'altezza della situazione ed a patto di avvalersi degli enti di formazione veramente all'altezza che pure esistono nella nostra città.

Mi duole evidenziare come la Giunta in carica - proprio quando la programmazione dei finanziamenti europei 2007-2013 sta per esaurirsi - abbia notevolmente indebolito l'efficacia degli uffici comunali incaricati del *fund raising* (ricerca fondi) e della predisposizione di progetti europei.

È disarmante constatare come il Comune di Lecce, che negli anni scorsi si era contraddistinto nel Mezzogiorno per la capacità di attrarre risorse finanziarie da programmi nazionali e comunitari per svariate decine di milioni di euro, non sia stato in grado di farsi finanziare neanche un progetto di quelli recentemente presentati come partner responsabile (*Lead Partner*) in relazione al primo bando del nuovo programma *Interreg Italia-Grecia* che storicamente, insieme alla linea *Interreg Italia-Albania*, ha sempre visto l'Amministrazione protagonista.

Ebbene, da Sindaco, darò un'immediata sferzata a questa tendenza ormai negativa.

In tale prospettiva, lancerò un *Programma di Alta Formazione Professionale*, potenziando gli attuali *Ufficio Europa* ed *Ufficio Progetti* e dotandoli delle professionalità adeguate a rilanciare le attività istituzionali.

A tal fine, intendo creare un *Network permanente*, un link effettivo con gli uffici di altri Enti, agevolando la realizzazione di idee progettuali in partnership, valorizzando altresì i rapporti in essere con altre Municipalità europee e creandone di nuovi.

Potenzierò il rapporto con *l'Università del Salento* ed i suoi *spin off* ed entrerò in rete con il mondo della Scuola, anche perché molti progetti si rivolgono a giovani ancora in età scolare e sono finalizzati a dare loro le basi per avere un lavoro stabile in futuro, e con le Associazioni di Categoria che rappresentano il mondo delle imprese.

Creerò un rapporto tra Scuola, Università e Comune, utilizzando la linea *Lifelong Learning Program* (LLP), stimolando ed assistendo le Scuole nella predisposizione di progetti finalizzati ad inviare gli alunni all'estero a frequentare per periodi limitati le classi corrispondenti (linea *Comenius*); analogamente stimolerò gli insegnanti ad avvalersi delle medesime linee europee di finanziamento; farò in modo che il

Comune di Lecce, al pari dell'Università, divenga un Ente accreditato ad inviare giovani studenti universitari e giovani laureati all'estero per fare un'esperienza lavorativa (linee, rispettivamente, *Erasmus Placement* e *Leonardo*). In ogni situazione provvederò a cofinanziare le borse di studio europee permettendo ai meritevoli meno abbienti di cogliere queste opportunità straordinarie, cruciali per il loro futuro.

I miei "*Assessorati di peso*", dunque, non saranno quelli ai Lavori Pubblici e all'Urbanistica, bensì quelli che includeranno le deleghe al Lavoro ed alla Formazione Professionale, al Turismo ed alla Cultura, ai Rapporti Internazionali ed Europei.

In piena sinergia, i miei "*Assessorati di peso*" realizzeranno un Programma denominato "*Salva Lecce*", finalizzato ad individuare la consistenza numerica degli inoccupati ed a predisporre progetti adeguati di formazione professionale, dando loro la qualificazione necessaria per poter effettivamente entrare con chance di successo nel mercato del lavoro.

Insomma, vorrei ridare prima di tutto dignità a questi giovani concittadini in difficoltà.

Più specificatamente, tenendo conto delle prospettive di sviluppo del territorio, intendo professionalizzare gli inoccupati sul versante, rispettivamente:

- dell'*incoming turistico*, ossia come accrescere il numero dei turisti provenienti dalle diverse parti del mondo (ed in particolare come attrarre i nuovi turisti, rispettivamente dalla Cina, Federazione russa, Canada, Paesi Scandinavi);
- del tessile manifatturiero, istituendo l'*Alta Scuola della Moda e del design* finalizzta alla formazione di professionalità oggi ricercatissime di *taglio, cucito, ricamo e design.* A tal fine sarà mia cura coinvolgere formatori provenienti dalle più importanti firme della moda italiana, affinché, in parallelo, oltre ad insegnare questi mestieri che si stanno perdendo, individuino le migliori professionalità di cui la nostra città è ricca per tradizione;

- della valorizzazione dei beni culturali, formando *Guide Turistiche* dall'elevatissima professionalità;
- della qualificazione dei nuovi profili professionali richiesti nel settore della *Tutela Ambientale* e delle *Energie Rinnovabili*;
- della specializzazione dei profili professionali sempre più richiesti nel settore della *Ristorazione*, della *Ricettività Turistica* (soprattutto dei turisti stranieri) e del *Turismo* culturale, religioso, sportivo e congressuale.

Il Programma "*Salva Lecce*" sarà monitorato utilizzando indicatori di processo e di risultato simili a quelli utilizzati dalla Commissione Europea. Sarà quindi possibile rilevare in tempo reale il livello di successo delle azioni intraprese, e, quindi, in ultima analisi, il numero degli inoccupati professionalizzati ed il numero di coloro che avranno reperito un posto di lavoro grazie alle qualificazioni acquisite.

In una situazione di grave difficoltà economica e di progressivo sfaldamento del tessuto sociale e dei relativi vincoli relazionali cittadini, il compito primario dell'Amministrazione Comunale sarà quello di migliorare l'attuale livello qualitativo dei servizi erogati.

Scuola e cultura, servizi sociali e sanitari, azioni di sostegno al volontariato, sono settori che vedranno esposta maggiormente l'Amministrazione, in un più efficace ed efficiente impegno organizzativo e finanziario, che dovrà proseguire con il fine di stimolare iniziative che producano effetti di lunga durata.

Per questo, garantirò una costante e virtuosa interazione con la società civile, le attuali reti di comunità, le associazioni di volontariato, i quartieri, per riuscire a praticare una sussidiarietà effettiva che premierà le iniziative nate dal basso (*bottom up*), avallate e coordinate dal Comune di Lecce ma gestite dagli *Enti intermedi* (associazioni, volontari, famiglie) con lo scopo di soddisfare i bisogni reali delle fasce sociali più deboli: minori, disabili, giovani, anziani, indigenti.

E) LA DONNA NELLA COMUNITÀ CITTADINA

Vorrei ora soffermarmi sul ruolo della donna.

La donna, infatti, è uno dei soggetti maggiormente penalizzati dall'assenza di un *welfare* locale di effettivo sostegno che la supporti nella propria doppia funzione familiare e professionale.

I dati ISTAT attestano una realtà scoraggiante sull'abbandono dell'attività lavorativa da parte delle donne meridionali dopo una gravidanza, ma su di loro grava anche il peso della cura dei familiari anziani e disabili.

Il rapporto Caritas 2012 contiene un paragrafo dedicato alle "casalinghe". Esso evidenzia come nel nostro territorio si sia formata una generazione di casalinghe definite "sandwich", per effetto della pressione subita dovendo vivere con figli inoccupati o disoccupati ed anziani in casa. La donna è talmente pressata da questa situazione da non poter nemmeno svagarsi per consumare un caffè.

Come intervenire a favore delle donne leccesi?

Intanto individuando per ciascuna di loro un percorso individuale di assistenza sociale abbinato ad un percorso lavorativo part time, con lo scopo di permettere loro di recuperare un minimo di dignità personale.

In secondo luogo vorrei intervenire sulla valorizzazione delle donne meritevoli nei diversi ambiti dell'amministrazione comunale.

Rifuggo dall'idea di "*mettere una pezza*" con le quote rosa: tutti percepiscono come i Sindaci farebbero volentieri a meno di applicarle nel formare le proprie Giunte, mentre essendo costretti a rispettare la legge devono trovare "una donna", possibilmente non troppo ingombrante.

Le *quote rosa* hanno praticamente fallito il loro obiettivo, lo afferma l'Europa e lo confermano i dati dei Paesi dove sono state applicate.

Ciò che propongo è di *cambiare mentalità* introducendo un diverso principio basato sul merito e sul rigore metodologico.

Un esempio potrà meglio chiarire cosa intendo realizzare per Lecce.

Da una ricerca effettuata sulla composizione delle istituzioni partecipate del Comune e di altri organismi simili o assimilati, ossia *Lupiae Servizi*, *SGM Trasporto Urbano* e *Istituzione per i Servizi Sociali* ho notato che non esiste nessuna donna nelle posizioni di vertice. Il Sindaco uscente e la sua Giunta, in altre parole, non hanno individuato nemmeno una professionista di sesso femminile, talmente meritevole da poter ricoprire la posizione di consigliere d'amministrazione, direttore, presidente, revisore contabile di nessuna delle strutture citate.

Io mi comporterò diversamente, senza limitarmi, semplicemente, ad aumentare il numero delle donne nelle posizioni apicali dell'Amministrazione - che suonerebbe offensivo nei loro riguardi - ma applicherò un principio completamente diverso, pervenendo al medesimo risultato nel rispetto delle professionalità di tutti i potenziali aventi diritto.

Sarà sufficiente, infatti, richiedere un numero adeguato di *curricula* di donne (il 50%) ai diversi Dipartimenti dell'Università, agli Ordini Professionali (Avvocati, Architetti, Ingegneri, Commercialisti) ed alle Organizzazioni Sindacali, per risolvere il problema della sotto rappresentazione delle donne nell'Amministrazione, a patto, ovviamente, di operare le relative selezioni rispettando le regole della *par condicio*, della *trasparenza* e del *merito*.

In altre parole, ogni posizione apicale sarà assegnata valutando i curricula di ambo i sessi secondo criteri di trasparenza e meritocrazia e sono certo che operando in questo modo, avremo più donne nella PAL senza fare "regali" a nessuno.

L'applicazione di tali criteri, in altre parole, favorirà di per sé, l'ingresso delle donne nelle posizioni decisionali più importanti.

Accanto a tale politica, il sostegno alle donne deve essere assicurato attraverso forme di ausilio della propria funzione familiare, nel rispetto, dunque, della Costituzione, la quale espressamente riconosce come meritevole di tutela la funzione della donna. Se non si prevedono, infatti, specifiche azioni di sostegno della donna, il fenomeno della disoccupazione femminile non si arginerà mai, né si eviterà che le donne siano costrette ad abbandonare un'occupazione lavorativa per incombenti impegni familiari.

Il mio programma per le donne di Lecce, prevede, pochi ma incisivi interventi finalizzati prevalentemente alla conciliazione dei tempi famiglia/lavoro quali:

- la realizzazione di strutture di assistenza e sostegno nella Zona Industriale della città, da realizzarsi attraverso un protocollo di intesa con le imprese ivi ubicate;
- il sostegno alla creazione di nidi aziendali e condominiali;
- la formazione di educatrici domiciliari;
- la disponibilità di servizi pubblici rispettivamente inerenti: l'orientamento al lavoro, le problematiche di coppia, educative e genitoriali, il sostegno alla maternità.

In un contesto programmatico di supporto alla donna e, quindi, alla famiglia si iscrive il criterio del *Quoziente Familiare* che ispirerà le politiche di sostegno sociale e di distribuzione più equa del carico fiscale locale.

E' impensabile che un Paese che come il nostro registra e lamenta il calo demografico, che pretende di essere equo, non introduca un concreto correttivo redistributivo che eviti di continuare ad applicare le stesse aliquote fiscali ai *single* ed alle famiglie con figli a carico.

In tale prospettiva, il Comune di Lecce si impegnerà ad individuare forme di riduzione della tassazione locale e altri benefici di matrice sociale esplicitamente orientati alle famiglie numerose.

F) I FIGLI DEI CITTADINI IMMIGRATI

Un ulteriore versante sul quale concentrerò la mia azione amministrativa è quello degli immigrati i quali dovranno sempre più far parte del tessuto connettivo della città. Le potenzialità degli immigrati ed in particolar modo di quelli di seconda generazione nati o scolarizzati a Lecce sono infatti notevoli e soprattutto sconosciute.

Questi "*nuovi*" cittadini possono costituire dei formidabili "ausili" nella valorizzazione delle potenzialità della nostra città.

A tal fine, penso ad un piano *ad hoc* rivolto direttamente a loro e volto a dare certezze sull'acquisizione della cittadinanza italiana.

Non tutti sono al corrente, probabilmente, che la legge italiana in materia di cittadinanza è molto rigida relativamente ai nati sul territorio. Si prevede, infatti, che al compimento del diciottesimo anno di età i giovani figli di immigrati abbiano un anno di tempo per chiedere il riconoscimento dello stato di cittadino, dimostrando, di essere stati ininterrottamente residenti per diciotto anni insieme alla propria famiglia sul suolo italiano. Gli stessi genitori devono dimostrare di aver risieduto regolarmente sul territorio per tutto questo periodo.

Accade pertanto che alcune famiglie immigrate, ignare di tale rigore, si rendano conto che i propri figli, anche se nati in Italia, anche se scolarizzati nella nostra città, pur sentendosi italiani e leccesi, non possono ottenere la cittadinanza italiana a causa di cavilli burocratici dei quali essi stessi erano ignari e pertanto non sono stati sanati in tempo utile. Avendo operato per anni nel settore dell'immigrazione, Vi posso confermare che i figli degli immigrati hanno un forte senso di appartenenza al nostro Paese ed alla nostra città in particolare - forse più intenso dei nostri figli - e proprio per queste ragioni questi "*nuovi italiani*" desidererebbero più di tutti contribuire alla realizzazione delle potenzialità inespresse della nostra città. La mancanza della cittadinanza italiana, pertanto, è un handicap per tali nuovi cittadini leccesi sul quale intendo intervenire.

Se sarò sindaco istituirò presso gli uffici cittadini dell'Anagrafe Comunale un *Servizio di Assistenza per gli Immigrati* riservato alle famiglie dei nati in Italia cui affiderò il compito di individuare le situazioni più problematiche provvedendo immediatamente - e senza attendere il compimento dei diciotto anni dei richiedenti - a rimuovere gli ostacoli giuridici che si frappongono all'acquisizione della cittadinanza.

Tale ufficio, agendo in rete con le scuole, dovrà fornire ai giovani alunni immigrati i mezzi necessari per divenire cittadini a pieno titolo e senza ostacoli al compimento del diciottesimo anno di età.

La città di Lecce deve poter contare sull'arricchimento culturale che può derivare dai giovani figli di immigrati: lo richiedono il senso civico e la tradizione di emigranti propria di noi meridionali, lo impone l'idea stessa di sviluppo e arricchimento culturale della nostra città.

Vorrei partire dalla realizzazione di questo obiettivo per iniziare a declinare non solo oggettivamente, attraverso l'esecuzione di opere architettoniche ed urbanistiche, ma anche e soprattutto in una dimensione soggettiva, il modello della Città della Cultura in cui credo.

Un ulteriore intervento avrà ad oggetto una carta dei diritti e dei doveri abbinata ad un testo contenente, nei tratti essenziali, la storia dell'Italia, le sue regole costituzionali fondamentali, i principi e valori costituzionali e la storia della nostra città, specificando i principali servizi offerti. Tale pubblicazione potrà essere adottata come testo base per il superamento dell'esame per ottenere i crediti di integrazione previsti dalla legge sull'immigrazione, sia per il rilascio della carta di soggiorno che del rinnovo del permesso di soggiorno. Auspico, in tal senso, un protocollo di intesa con la prefettura da tempo impegnata su tali tematiche.

G) LA POLITICA FISCALE

La realizzazione degli obiettivi di libertà ed uguaglianza che ho illustrato così come di quelli di sviluppo del territorio devono coniugarsi con una politica fiscale *equa* ed *efficiente*.

Accanto alle politiche a favore delle famiglie numerose, degli anziani, dei diversamente abili e dei minori disagiati ritengo che lo sviluppo del territorio non possa prescindere dalla lotta ai fenomeni dell'evasione e dell'elusione dei tributi locali.

Occorre però sottolineare che il prelievo fiscale, anche a livello locale, non deve essere implementato soltanto attraverso uno stretto regime di controlli (a volte lesivi della privacy, come accade a livello nazionale) ma promuovendo un cambiamento culturale.

I cittadini devono comprendere che l'evasione dei tributi è un'arma a doppio taglio, poiché incide sulla pressione fiscale dei dichiaranti fedeli (gli altri) ma anche sui servizi erogati a vantaggio della comunità, (a danno di tutti). A questo proposito ricordo come in un ciclo di conferenze sul Meridione promosse dall'Università del Salento è stato evidenziato il peso della cultura dell'illegalità (anche nella sua versione sociologica di "familismo amorale") sullo sviluppo delle regioni meridionali.

Ritengo che una Lecce più equa, sia nel tessuto sociale che in quello economico, tanto nelle relazioni amministrative con i cittadini che in quelle economiche ed imprenditoriali debba fondarsi sul principio di equità fiscale anche attraverso un'efficace lotta all'evasione, entrambi fattori collegati ed imprescindibili.

Il *Quoziente Familiare* costituirà il principale parametro di sgravio fiscale sul territorio, accanto alle attività di verifica della effettiva estensione della superficie degli immobili posseduti dai Cittadini, dato spesso differente da quanto fiscalmente dichiarato in sede ICI e TARSU.

Le iniziative di alleggerimento del carico fiscale saranno, inoltre, orientate ad agevolare l'accesso agli spazi pubblici comunali dati in gestione ai giovani, attraverso formule quali ad esempio il comodato d'uso gratuito finalizzato ad accogliere micro-imprese, attività artistiche ed artigianali, associazioni culturali.

Premi e sgravi sulla TARSU saranno previsti per i Cittadini, sulla base di un sistema che consentirà di agevolare tutti coloro che produrranno meno rifiuti e che saranno in grado di riciclarne il più possibile.

H)L'AMBIENTE E LE ENERGIE RINNOVABILI

L'amministrazione uscente ha speso tante parole, tempo e denaro in tema di raccolta e smaltimento dei rifiuti, soprattutto con riferimento al processo di avviamento sperimentale della raccolta differenziata in città. I non risultati sono alla portata di tutti.

Intere aree cittadine sono al limite del degrado, spesso triste spettacolo per i leccesi ed i turisti, la raccolta differenziata che doveva essere progressivamente allargata in tutti i quartieri è partita a macchia di leopardo e male solo in alcune strade del quartiere San Pio e del Centro Storico, conseguendo un risultato di poco al di sopra di un modestissimo 12% annuo rispetto al volume della raccolta indifferenziata (come indicato nel rapporto 2011 di *Legambiente*), ancora sono presenti nelle zone periferiche più nevralgiche della città vere e proprie discariche abusive a cielo aperto.

Affrontare concretamente i temi di politica ambientale, non vuol dire soltanto valutare gli aspetti economico-finanziari delle diverse iniziative, ma soprattutto *progettare un modello di sostenibilità ambientale*, volto principalmente a modificare stili ed abitudini culturali che consentano di mettere progressivamente al centro il territorio e le risorse naturali disponibili.

Il tema della *raccolta differenziata porta a porta* estesa a tutta la Città insieme a quello della *riduzione del costo energetico degli immobili* comunali di ogni ordine e grado, anche attraverso il ricorso alle nuove tecnologie che sfruttano le energie rinnovabili ed agli interventi finalizzati a migliorare l'efficienza energetica degli

immobili stessi, sono i cardini di una politica ambientale, fatta di interventi programmati per incidere sostanzialmente sugli sprechi, sulla riduzione dell'impatto ambientale della Pubblica Amministrazione e sui costi tributari per il cittadino.

Intendo istituire lo *Sportello Energia e Ambiente*, vero e proprio presidio informativo che svolgerà un ruolo di promozione e sensibilizzazione sui temi della raccolta differenziata, dell'energia, dell'efficienza energetica, dei finanziamenti pubblici e privati disponibili. Intendo promuovere fortemente il risparmio energetico, derivante anche dal ricorso alle energie rinnovabili, come volano importante di supporto alle attività produttive ed al turismo della nostra Città e come occasione di sviluppo strategico di nuove iniziative imprenditoriali locali.

Mettere mano alla *riduzione dei costi energetici della pubblica illuminazione*, aumentando il livello di efficacia della rete esistente ed analizzando la fattibilità di progetti di adeguamento e sostituzione dei corpi illuminanti con nuove tecnologie, come quella delle lampade a led, sarà una delle ulteriori priorità della mia Giunta Comunale.

Trasformare le attuali *Isole Ecologiche* di Via San Nicola e quelle previste di Viale dello Stadio e della Z.I. località Fontanelle, da vere e proprie discariche a cielo aperto, dove gli incivili abbandonano rifiuti d'ogni genere, anche tossici, in veri e propri nodi di eccellenza del Network della raccolta differenziata cittadina, che assicurino i servizi di accettazione, stoccaggio e smaltimento necessari oltre che quelli accessori, ma fondamentali, legati alla sorveglianza ed alla sicurezza dei siti.

I cittadini che conferiranno i rifiuti direttamente all'Isola Ecologica, quindi, oltre che contribuire attivamente a ridurre l'impatto ambientale della Città, potranno beneficiare di *eco-buoni*, il cui valore sarà calibrato in proporzione alla natura ed alla quantità di materiale differenziato, da spendere negli esercizi commerciali del territorio che si saranno convenzionati con il programma.

Differenziare i rifiuti, in questo modo, può diventare anche un vero e proprio veicolo promozionale per tutti i produttori agroalimentari presenti sul territorio cittadino e salentino interessati al progetto.

I) LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

L'attuale crisi economica impone anche all'Amministrazione Comunale di compiere scelte finalizzate a sostenere le realtà produttive esistenti ed a favorire lo sviluppo di iniziative innovative che coinvolgano i giovani e le donne leccesi, iniziative legate alle caratteristiche ed alle vocazioni del territorio:

- Turismo
- Cultura
- Enogastronomia
- Commercio
- Energie rinnovabili ed ambiente.

Il nostro obiettivo sarà principalmente quello di agevolare il dinamismo e la capacità competitiva delle imprese, allentando progressivamente il peso della burocrazia grazie al miglioramento dei servizi erogati dall'Amministrazione, anche e soprattutto *on line* attraverso il nuovo *portale web* del Comune di Lecce, con la conseguente riduzione dei tempi di realizzazione degli stessi.

Intendiamo sostenere e promuovere le attività di contenitori come quello realizzato in *project financing* in Piazza Palio, Lecce Fiere, al fine di assicurare alla Città la necessaria dotazione di strumenti e programmi di promozione delle produzioni tipiche ed innovative dell'intera provincia di Lecce.

Vogliamo realizzare una effettiva riorganizzazione dei tempi e dei modi del comparto delle attività commerciali della grande e piccola distribuzione, formalizzando in tempi brevi il *Piano del Commercio Cittadino* con il primario contributo dei commercianti.

La Z.I. di Lecce è da sempre lì, immobile, uguale a se stessa, con gli stessi disservizi di sempre che riguardano: segnaletica, illuminazione, servizi, rifiuti, manutenzione verde e viabilità, sicurezza.

Non possiamo dichiarare di voler promuovere e sostenere le attività produttive e le imprese della nostra Città, senza impegnarci fattivamente per ristrutturare e migliorare l'attuale stato di abbandono in cui versa la nostra Z.I.

Il nostro impegno sarà quello di attivare tutte le linee di finanziamento possibile, ordinarie, regionali, europee per reperire i mezzi e le risorse necessarie per realizzare questo progetto di riqualificazione, spesso promesso ma mai realizzato.

Il costante innalzamento dei prezzi dei generi di prima necessità, soprattutto dei beni del comparto ortofrutticolo, non dà scampo alle famiglie e condiziona ormai le scelte alimentari dei nostri concittadini. La mia Amministrazione svilupperà una serie di iniziative finalizzate ad agevolare l'incrocio della domanda e dell'offerta cittadina, nell'ottica di strutturare un *sistema a km zero* in cui coinvolgere tutti i produttori di prodotti agroalimentari tipici.

Parallelamente al sostegno delle imprese sul mercato interno, la mia Amministrazione, di concerto con le Istituzioni locali, l'Università e le Associazioni di Categoria, si farà promotrice di *reali programmi di internazionalizzazione* sui mercati esteri emergenti a vantaggio delle imprese locali e delle loro organizzazioni intermedie (quali distretti produttivi e consorzi), con lo spirito di selezionare e concentrare gli sforzi economici su pochi e significativi interventi di sostegno.

A tal fine, nostro obiettivo sarà quello di realizzare e mettere a punto uno strumento innovativo di gestione delle conoscenze e competenze disponibili sul territorio, a servizio delle imprese che fornisca esperienze manageriali mature, in grado di condurre con successo gli imprenditori salentini su percorsi di cambiamento innovativo e di internazionalizzazione.

Questo contenitore di know-how e di informazioni su risorse umane altamente qualificate dovrà assicurare tutte le informazioni necessarie alle imprese in termini di supporto, formazione manageriale e consulenza in ambito: economico, finanziario, fiscale, del marketing internazionale, delle tecnologie ICT, dell'orientamento ai finanziamenti pubblici regionali e comunitari.

Il progetto *LecceWorld* intende mettere a sistema, attraverso il ricorso alla *rete* un *social network verticale*, dedicato all'eccellenza in ambito professionale, a vantaggio dell'apertura delle nostre imprese, tipicamente organizzate su base familiare, alla gestione manageriale.

Il nostro *artigianato tipico* (cartapesta, ferro battuto, ceramiche), tramontati gli ambiziosi e costosi progetti di costituzione di fondazioni e centri di sviluppo vari, ha bisogno di mettersi in rete e di essere rappresentato in Città e nel contesto nazionale ed internazionale, da un vero e proprio *marchio unico*.

Il *network dell'artigianato tipico leccese* consentirà alle botteghe ed agli artisti di creare sinergie, di promuovere in modalità integrata le proprie produzioni, di sviluppare eventi e progetti comuni, con il sostegno dell'Amministrazione Comunale, finalizzati: a sviluppare percorsi turistici culturali associati alle produzioni di eccellenza, a proporre corsi di formazione e qualificazione professionale soprattutto indirizzati ai giovani, a realizzare specifiche convenzioni con il sistema della ricettività turistica esistente (Hotel, B&B, Agriturismi), nell'ottica di agevolare la destagionalizzazione turistica.

Lo stesso principio di aggregazione per comparti produttivi, seguito nel caso dell'artigianato tipico locale e finalizzato anche ad accreditare progressivamente la qualità dei servizi erogati, sarà favorito ed agevolato dalla mia Giunta con riferimento al sistema della ricettività turistica leccese, a quello delle associazioni culturali ed a quello degli operatori enogastronomici, tutto ciò al fine di poter concentrare gli sforzi su *"pochi ma buoni"* eventi e progetti, massimizzando il ritorno degli investimenti programmati e sostenuti.

Intendo sia in fase di progettazione che di realizzazione del Programma "*Salva Lecce*", istituire un *Tavolo Permanente Scuola-Università-Impresa-Comune-Provincia*, per esaminare le dinamiche della domanda e dell'offerta di lavoro, analizzare il *trend* dei profili professionali emergenti, progettare nuovi percorsi didattici di formazione e qualificazione professionale, formare un circolo virtuoso che possa creare le condizioni favorevoli all'aumento dell'occupazione e del benessere collettivo.

Infine, porrò mano alla *revisione degli strumenti urbanistici* (regolamento edilizio, norme tecniche e coefficienti di edificabilità) nell'ambito del processo di approvazione del DPP e del PUG al fine di :

- analizzare gli impatti economici ed amministrativi, ancora purtroppo sconosciuti, di tutta una serie di vincoli urbanistici che dal 1983 ad oggi sono scaduti o superati dall'evoluzione urbanistica, spesso caotica, della Città negli ultimi 30 anni;
- favorire la modernizzazione delle tecniche edilizie (maggiore attenzione alle norme sull'efficienza energetica e sull'eco-compatibilità);
- rendere più snelle le procedure degli interventi concertati con i privati (*project financing*), al fine di trasformare una criticità burocratica in un possibile fattore di maggior competitività per le imprese.

J) I TRASPORTI, LA VIABILITÀ E LE MARINE

Le condizioni spesso al limite della praticabilità delle strade e dei marciapiedi cittadini sono all'evidenza di tutti.

Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, spesso relegati a meri stralci di maxi-progetti sempre più spesso avviati e mai eseguiti o completati (Area Vasta, Contratti di Quartiere, PIRP) non sono più rinviabili.

Lo spostamento della linea amministrativa dalle grandi opere alle *necessarie "piccole" opere di quartiere* sarà la mia principale direttrice di *governance* in tema di

trasporti, viabilità cittadina e servizi di urbanizzazione da completare nelle Marine leccesi.

Il *filobus*, che fare? Si smonta! Si lascia dov'è! Tutti hanno idee contrastanti, spesso solo strumentali alla campagna elettorale.

Questa tanto contestata infrastruttura è ormai un'opera cittadina realizzata e funzionante, anche se solo parzialmente. Qualsiasi decisione in merito al suo utilizzo futuro, dovrà passare attraverso un attento esame dei costi di esercizio e funzionamento, a valle di un impiego complessivo di tutte le linee previste.

Molto si dovrà fare culturalmente per agevolarne l'uso da parte dei cittadini, in termini di politiche tariffarie e di creazione delle condizioni logistiche a contorno più favorevoli, come ad esempio la realizzazione di parcheggi di scambio urbano ed extraurbano.

Diventa prioritario, in ogni caso, rivedere i flussi dei veicoli in città attraverso la predisposizione di un realistico *Piano Urbano del Traffico*. Purtroppo, Lecce occupa il 42° posto sui 44 capoluoghi di provincia italiani che rappresentano le città medie (con popolazione compresa tra 80.000 e 200.000 abitanti) quanto a diffusione delle auto tra gli abitanti.

Il nostro tasso di motorizzazione è pari a 68 auto ogni 100 abitanti (*Rapporto 2011 di Legambiente*).

Nella stesura del Piano sarà necessario tenere presente le esigenze delle numerose attività commerciali ed allo stesso tempo privilegiare una nuova cultura di mobilità sostenibile all'interno dell'intero territorio comunale che valorizzi il *filobus*, amplifichi la rete delle *piste ciclabili*, decongestioni alcune strade di confine tra l'area pedonale storica di Piazza S. Oronzo e la zona di Piazza Mazzini.

È necessaria una svolta culturale, che favorisca, a partire dalle scelte amministrative, una netta inversione di tendenza nelle scelte relative alla mobilità, privilegiando in modo deciso *il pedone, il ciclista, il trasporto pubblico*.

Con la mia Giunta mi propongo a tal fine di:

- estendere la pedonalizzazione dei centri storici, perseguendo primariamente l'appropriatezza delle pavimentazioni per i cittadini svantaggiati, le carrozzine dei bimbi, gli ausili dei diversamente abili, animandoli, inoltre, con la collocazione di servizi di interesse pubblico nelle zone chiuse al traffico ed incoraggiando il commercio al minuto anche con forme di autoimprenditorialità;
- predisporre zone con limite di velocità ridotto (zone "30 km/h")
- eleggere le piste ciclabili a sistema di trasporto urbano ed extraurbano, arricchendole di servizi (ciclofficina, rastrelliere, segnaletica) e completando i collegamenti urbani tra le piste esistenti. Le piste ciclabili inoltre devono essere rese luoghi di legalità e viabilità sicura, con adeguata vigilanza sul rispetto dell'accesso e delle regole di circolazione;
- avviare il graduale rifacimento dei marciapiedi, soprattutto in periferia, elemento di sicurezza dei cittadini più deboli (bambini, disabili, anziani), con l'eliminazione di ogni barriera architettonica che sia certificata e riconosciuta come tale dai soggetti che la subiscono;
- ridefinire il potenziamento (fasce orarie e frequenza) della rete di trasporti pubblici intorno ai punti nevralgici cittadini, lavorando insistentemente per obiettivi quali il *biglietto integrato* e l'amplificazione dei mezzi elettrici;
- istituire un *Servizio Manutenzioni con mappa interattiva on line*, presso il quale i cittadini potranno segnalare guasti o problemi di manutenzione; avrà il compito di coordinare e provvedere tempestivamente alla riparazione e alla messa in sicurezza di guasti e fornirà in tempo reale lo stato di esecuzione dell'intervento di manutenzione.

Le Marine leccesi continuano, purtroppo, ad essere ancora oggi una ferita aperta. Anche su questo fronte la logica delle grandi opere che da sole avrebbero dovuto rivoluzionare il volto e la *mission* di questi nostri territori costieri non ha pagato anzi, al contrario, ha causato ritardi e disagi strutturali che si sono andati accumulando negli anni, nella speranza di poter cambiare tutto, il contenitore ed il contenuto, solo a colpi di grandi finanziamenti pubblici e privati.

La nostra proposta, più concreta, è quella di definire un *Piano del territorio Costiero* con l'ottica di programmare necessari e non più rimandabili interventi infrastrutturali di urbanizzazione e manutenzione delle Marine che, al contempo, siano coerenti con l'individuazione di una *mission specifica* che possiamo e dobbiamo dare a ciascuna delle località interessate, coinvolgendo gli abitanti e gli operatori locali.

Le marine dovranno progressivamente diventare delle aree unite alla città. Attualmente, infatti, esse sono un "corpo a sé". Al contrario auspico che le marine divengano, a tutti gli effetti, la marina di Lecce, capace di "vivere" tutto l'anno e non solo nei mesi prettamente estivi. La movìda cittadina dovrà essere tale dodici mesi all'anno anche nelle marine.

Il porto di San Cataldo ancora non esiste e forse non esisterà mai nelle modalità in cui è stato progettato nell'ambito del rifacimento del *Water Front*, tuttavia, esiste la Darsena di San Cataldo con i suoi problemi e con la necessità di programmare a breve e medio periodo interventi necessari di messa in sicurezza e funzionamento, tali da garantirne la migliore utilizzazione possibile.

K) IL TURISMO E LA CULTURA

Lecce è nota come la Firenze del Sud, la perla del Barocco. Riconosciamo che è stato fatto tanto in termini di promozione turistica del territorio cittadino e provinciale negli ultimi anni. La Città è stata portata alla ribalta nazionale ed internazionale ed i risultati in termini di aumento delle presenze di visitatori e turisti sono stati significativi.

Tuttavia, il punto debole del sistema turistico leccese e salentino continua ad essere rappresentato dall'incapacità di attrarre i turisti italiani e stranieri, destagionalizzando l'offerta e presentando loro proposte diversificate in grado di offrire veri e propri "*pacchetti*" di fruibilità delle bellezze del territorio, abbinando il patrimonio marino a quello artistico, architettonico e culturale, non solo di Lecce ma degli innumerevoli Comuni dell'*hinterland*.

Oggi il turismo non è strutturale, non è un fenomeno ineluttabile come in altre città che hanno bellezze anche non paragonabili a quelle esistenti a Lecce. E' assente, infatti, una politica di largo respiro volta ad attrarre turisti tutto l'anno da diverse parti del mondo. Gli operatori sono lasciati fondamentalmente soli nel promuovere la nostra città.

E' peraltro noto che il Comune di Lecce applica una tassa a ciascun pullman di turisti che entra in città la quale ammonta a 100 euro.

Ritengo che il Comune non possa avvalersi del "lavoro altrui" volto all'accrescimento dei trends turistici senza offrire servizi corrispondenti.

Attualmente, il rapporto tra gli operatori turistici ed i servizi offerti dal Comune è fortemente sbilanciato a loro sfavore.

I servizi o sono scarsi o, qualora esistenti, funzionano poco.

Come già evidenziato le piste ciclabili sono insufficienti e non percorribili in quanto piene di interruzioni e talora pericolose.

Non esiste una pista sicura che conduce alle marine.

Il *bike sharing* non funziona in quanto gli alberghi non sono forniti dei tesserini.

Se un turista giunge in stazione non ha praticamente indicazioni su come raggiungere il centro storico e le altre parti della città.

In definitiva, mi sembra che la politica della mobilità sostenibile finalizzata allo sviluppo turistico sin qui adottata dal Comune di Lecce sia contrassegnata dallo slogan: *"vorrei ma non posso"*.

Ma ciononostante si tassano i turisti che fanno ingresso in città. Le modalità di riscossione della tassa di ingresso applicata ai pullman è infatti rigorosissima.

Dal *check point* di ingresso in città, infatti, non si sfugge.

In pratica l'autista è costretto a scendere per presentare i documenti di riconoscimento e pagare cash la tassa di fronte agli sguardi spesso basiti dei turisti appena giunti. E dire che le guide turistiche definiscono la nostra città come accogliente ed ospitale.

L'impatto sul turista che osserva l'esercizio di tale adempimento all'ingresso in città è dunque negativo. Lo stesso vale se i turisti devono visitare il centro storico o soggiornarvi.

A differenza di quanto accade in numerose altre città (Bologna e Napoli per fare due esempi) i pullman non sono ammessi ad entrare nel centro storico per cui devono fermarsi di fronte al Castello Carlo V. Ciò significa che i turisti devono scendere, e, se devono raggiungere un hotel o un bed and breakfast situato nel centro storico devono trasportare personalmente i bagagli. Non esiste, infatti, un servizio shuttle offerto dal Comune. Non solo, ma accade di sovente che i vigili urbani, notando un pullman fermo nei pressi del centro storico, operano un controllo per verificare se effettivamente sia stata pagata la tassa di ingresso.

Ciò significa che al primo negativo impatto se ne aggiunge un secondo!

Lo slogan Lecce accoglie, vale, (forse), per gli immigrati ma non per i turisti. Ad essere accoglienti sono gli operatori turistici, i negozianti ed i leccesi nel complesso ma non l'amministrazione comunale.

Tenuto conto di queste osservazioni proponiamo i seguenti interventi:

a) Rivedere le modalità di riscossione della tassa di ingresso e diminuirla ulteriormente. Riteniamo che a fronte dell'offerta turistica del Comune di Lecce una tassa di 50 euro sia più che sufficiente. Inoltre, chi entra provenendo da una marina (Otranto, Gallipoli) non per soggiornare in città ma semplicemente per una visita della durata di un giorno non dovrebbe pagare la tassa. Infine, deve essere permesso l'ingresso nel centro storico dei pullman al solo fine di far accedere i turisti ai rispettivi alberghi così come avviene in altre città.

b) Predisporre, immediatamente una *"Tourist page"* nel sito web del Comune tradotta in lingua inglese.

c) Lanciare un *"Concorso di idee"* volto ad accrescere il numero dei turisti, sia dalle diverse parti d'Italia che dell'Europa e dagli altri continenti.
Il bando dovrebbe prevedere che gli operatori costituendosi in consorzi di addetti ai lavori (albergatori, agenzie turistiche, titolari di bed and breakfast, titolari di agenzie di trasporto pullman, ecc.), presentino una proposta tecnica individuando, nella proposta, le modalità operative per attrarre in città gli *opinion leaders* ed i c.d. *"trend setter"*, ossia coloro i quali hanno la capacità e l'interesse di promuovere la c.d. *identity building* di una destinazione.
Il Comune, valuterà la migliore idea/progetto e la finanzierà.
Sarà fondamentale, come contenuto nei bandi europei individuare degli indicatori di realizzazione del servizio per accertare che le risorse siano destinate all'obiettivo.

d) Un'altra serie di obiettivi hanno ad oggetto una rivisitazione dell'offerta turistica nel suo complesso.

Gli eventi e le rassegne programmate e realizzate annualmente sono importanti ma è necessario passare ad una visione realmente sistemica che definisca e qualifichi il Turismo Locale attraverso:

- Una reale programmazione integrata della stagione turistica;
- Un'efficace pianificazione degli eventi culturali, sportivi ed enogastronomici;
- L'avvio di un processo di miglioramento della qualità dei servizi erogati dal sistema pubblico e privato, relativi ad accoglienza, ricettività, trasporti, agenzie viaggio e guide turistiche, musei e monumenti, spettacoli.

Diventa fondamentale come e cosa si programma, progetta ed organizza, avendo un atteggiamento amministrativo pacato e responsabile dal punto di vista della spesa.

L'atteggiamento corretto a cui penso e che rappresenterà l'azione amministrativa della mia Giunta sarà incentrato sui seguenti obiettivi di mandato:

- promozione e attuazione di interventi, anche infrastrutturali, necessari alla riqualificazione urbana ed alla conseguente qualificazione dell'offerta turistica cittadina;
- valorizzazione delle risorse locali a fini turistici, all'interno degli strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica, favorendo la creazione e il rafforzamento di reti e sistemi;
- miglioramento della qualità dei servizi ricettivi, di accoglienza, di accesso, gestiti da soggetti pubblici o privati;
- adeguamento dell'offerta turistica, con particolare attenzione agli interventi connessi a normative di sicurezza, accessibilità, sostenibilità, nonché alla tutela dell'ambiente ed alla applicazione di standard qualitativi nei servizi erogati;
- sostegno di processi d'integrazione tra soggetti pubblici e/o privati nell'ambito del settore turistico;
- sostegno dello sviluppo della telematica e dell'informatica, sotto l'aspetto tecnologico, contenutistico, di utilizzo e di linguaggio, al servizio degli operatori pubblici e privati.

La Città di Lecce è ricca di storia e tradizioni importanti, importanti come i tanti contenitori culturali disponibili:

- <u>Castello Carlo V</u>

- Anfiteatro Romano
- ex Conservatorio S. Anna
- ex Convento dei Teatini
- Palazzo Turrisi
- Teatro Paisiello
- Teatro Romano.

Sarà mia cura invertire la rotta rispetto all'attuale inflazione senza freno di eventi ed utilizzazioni che tendono spesso a ridurre la fruizione di questi monumenti a vere e proprie passerelle programmate, invece di limitarne l'uso, come dovrebbe essere, a meri strumenti di amplificazione e diffusione culturale.

Per realizzare una reale programmazione delle attività di valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed architettonico della Città è necessario procedere ad un censimento generale delle nostre risorse culturali materiali ed immateriali di interesse rilevante che possa consentire:

⇒ di individuare e localizzare esattamente le risorse presenti sul territorio;

⇒ di avere informazioni dettagliate per ciascun bene dal punto di vista storico;

⇒ di consolidare la conoscenza in merito al reale stato di conservazione;

⇒ di verificare le attuali condizioni di reale fruibilità culturale;

⇒ di conoscere la tipologia e la distribuzione di itinerari storico-culturali presenti;

⇒ di appurare il livello di recupero delle emergenze esistenti.

L'insieme di queste informazioni potrà consentire all'Amministrazione di disporre del quadro di insieme necessario a definire ed indirizzare le attività di tutela e valorizzazione delle risorse culturali, secondo una visione integrata e sistemica, finalizzata a definire le migliori modalità organizzative e gestionali per l'attrazione di flussi di visitatori e turisti culturali sul territorio.

La realizzazione degli obiettivi esposti è attuabile nella misura in cui si potenziano le strutture recettive dell'intero territorio comunale. A tal fine, la mia Giunta intende promuovere una migliore qualificazione dei processi di erogazione dei servizi di ricettività di tutte quelle strutture non tradizionali, ormai molto diffuse sul nostro territorio, individuando degli appositi standard di accreditamento.

Dobbiamo introdurre logiche di standardizzazione della qualità delle prestazioni ricettive, al fine di rendere omogeneo il livello medio di qualità delle *performance* erogate nei confronti dei turisti presenti su tutto il nostro territorio.

e) Definiti i livelli di qualità dei servizi da erogare, sarà possibile per l'Amministrazione concentrarsi su meccanismi di reale promozione del sistema delle ricettività, con ricadute reali in termini di aumento delle presenze, di maggior soddisfazione degli utenti e di miglior competizione sistemica con altre aree territoriali italiane ed europee.

Questa nuova lettura integrata di turismo, cultura e tradizioni locali come grande occasione di sviluppo e coesione sociale significa valorizzare al meglio la vocazione eno-gastronomica del territorio.

A tal proposito, pensiamo alla possibilità di realizzare, insieme agli altri enti locali, agli istituti alberghieri, agli operatori della ristorazione, alle associazioni di categoria, un *Premio Internazionale dell'Eno-Gastronomia Salentina* finalizzata a valorizzare i talenti e le vocazioni che in questo comparto sono diffuse sul territorio, con l'obiettivo di potenziare e modernizzare questo settore così ricco di storia e tradizione, di agevolare lo scambio professionale degli allievi italiani e stranieri, di attrarre visitatori, di supportare i processi di internazionalizzazione delle nostre produzioni agroalimentari di eccellenza.

f) Quanto agli eventi culturali

Lecce risente di una programmazione disordinata e incentrata sui grossi nomi.

La cultura è in balìa di una gestione improvvisata, che non riesce a dare l'idea della importante tradizione culturale e teatrale leccese. Anche qui è sempre il

metodo a mancare, mentre occorre una ripartizione degli eventi culturali in base alla natura, ai target interessati e ai luoghi in cui avvengono. Per poter dunque ampliare l'offerta culturale, e quindi la programmazione, occorrono però più contenitori culturali, aperti a tutti e dislocati anche nelle periferie. Non si può settorializzare l'offerta culturale, riducendola alla musica classica. Valuteremo perciò quartiere per quartiere gli spazi disponibili. E a proposito di teatri, quanto lavoro potremmo dare ai nostri giovani musicisti e artisti, se riuscissimo a fornire loro un luogo in cui lavorare. Il nostro conservatorio sforna giovani talenti musicali, la maggior parte dei quali è costretta ad andare fuori Lecce per trovare uno spazio che li valorizzi. Il Teatro Apollo dovrebbe essere un nuovo punto di riferimento per i giovani e la loro musica.

L) LO SPORT

Non intendiamo tralasciare il ruolo fondamentale che sia in ambito educativo che turistico (si pensi al *Rally del Salento*) detiene l'esperienza sportiva, soprattutto quella proposta dalle associazioni del territorio e svolta dai ragazzi nelle ore extrascolastiche.

Da tempo, gli operatori e le associazioni sono diventati sempre più un punto cardine nel nostro sistema sociale, integrando, in qualità di agenti educativi, l'opera della scuola e della famiglia.

Intendiamo, quindi, instaurare tra coloro che si occupano di educazione e formazione nel territorio (Amministrazione comunale, scuola, associazionismo sportivo, realtà delle associazioni e del volontariato, famiglie, gruppi giovanili, ASL), un dialogo e un confronto, per promuovere un progetto comune che, tramite il dialogo e l'ascolto, la condivisione di obiettivi, lo scambio di competenze e la collaborazione consentirà lo sviluppo di esperienze al fine di educare allo sport, educare attraverso lo sport, permettere all'esperienza sportiva di confrontarsi e di operare in rete.

Le coordinate di sviluppo del progetto "*Vivi in Movimento*" sono:

- ✓ istituzione di forum e tavoli di lavoro permanente, scuola, associazionismo sportivo, famiglie, volontariato, gruppi giovanili per l'analisi delle opportunità e dei cambiamenti;

- ✓ coordinamento delle attività (associazioni sportive e sociali) e potenziamento delle opportunità multidisciplinari;
- ✓ manutenzione delle strutture sportive esistenti;
- ✓ opportunità di stage di formazione e aggiornamento su temi relativi a sport & salute, educazione sportiva, sport & prevenzione del disagio, per insegnanti, educatori, istruttori e tecnici sportivi, famiglie, ragazzi/e;
- ✓ potenziare l'attività sportiva attraverso: esperienze scuola – associazionismo, attività estiva realizzata attraverso la collaborazione di ragazzi/e, organizzazione di eventi per i giovani realizzati con e da i giovani.

I giovani sono e restano i principali interlocutori della nostra azione amministrativa e, proprio per questo, abbiamo bisogno di ascoltarli sistematicamente e di acquisire progressivamente le loro idee innovative attraverso canali di comunicazione adeguati e contemporanei.

Intendiamo realizzare uno strumento web di ascolto e di comunicazione da e verso il territorio, per promuovere il concetto di cittadinanza europea, diffondere informazioni utili alla conoscenza delle opportunità offerte dai finanziamenti UE, acquisire disponibilità, suggerimenti e soprattutto idee innovative sul fronte della progettualità culturale.

Troppo spesso il rischio che si corre è quello di considerare il tema dei finanziamenti UE e delle politiche comunitarie come argomento riservato a pochi, agli addetti ai lavori.

Al contrario, le politiche dell'Unione riguardano il futuro dei cittadini e, per questo, abbiamo pensato di condividere pubblicamente le scelte di sistema e l'opportunità di realizzazione degli interventi programmati.

Le idee sottoposte saranno tracciate, classificate e selezionate al fine di verificarne la fattibilità in termini progettuali e la coerenza con la pianificazione strategica realizzata dall'Amministrazione. I titolari delle idee considerate fattibili saranno

coinvolti nelle attività preliminari di progettazione ed in quelle esecutive in fase di realizzazione.

M) GLI INTERVENTI DI QUARTIERE

In estrema sintesi gli interventi rivolti ai Quartiere prevedono:

1) *Chiusura di Via XXV Luglio e parzialmente di Via Achille Costa*

   Ciò consentirebbe di acquisire alla viabilità solo pedonale tutta l'area compresa tra l'attuale contenitore a traffico zero di Piazza Sant'Oronzo e la zona immediatamente prossima al centro commerciale di Piazza Mazzini

2) *Progetto Liberty*

   Il progetto prevede la creazione di un'area destinata alla cultura, all'arte ed all'artigianato tipico locale da realizzare, sfruttando la storica *tettoia liberty* cittadina, a ridosso del Castello Carlo V sul lato di Viale Marconi.

3) *Nuovi Confini*

   Il progetto prevede la revisione dei confini cittadini a ridosso degli agglomerati urbani di Castromediano, Tempi Nuovi, Aria Sana, Villa Convento, Merine, Giorgilorio, nell'ottica di superare definitivamente le problematiche connesse alla competenza comunale dei servizi e delle infrastrutture per i residenti.

4) *Manutenzione Via Bari*

   Il progetto prevede la manutenzione straordinaria dell'area destinata ad accogliere il mercato bisettimanale che, pur se realizzata da poco tempo, già manifesta il rischio di cedimento, a causa del fenomeno erosivo dell'acqua piovana, inspiegabilmente sottovalutato in fase progettuale.

5) *Monitoraggio E.R.P.*

   Tutte le attività di E.R.P. saranno oggetto di specifico e rigoroso monitoraggio al fine di scongiurare, come nel caso del quartiere San Pio, la destinazione ad edificazione di aree contrariamente destinate a verde attrezzato.

6) *Recupero Area Galateo*

Il progetto prevede la riqualificazione dell'area più prossima a Viale Rossini nell'ottica di:

- ✓ realizzare un numero di parcheggi funzionale a decongestionare i presidi dell'ex Vito Fazzi e dell'ex OPIS, zona che dovrebbe divenire la vera e propria Cittadella della Salute della Città;
- ✓ realizzare una sopraelevata che attraversi Viale Rossini, destinata al passaggio del traffico pedonale di comunicazione tra l'area dei parcheggi e la Cittadella della Salute.

La riqualificazione dell'area dell'ex Galateo più prossima al quartiere Leuca sarà realizzata al fine di mettere a disposizione dei cittadini un vero e proprio parco attrezzato.

CONCLUSIONI

Vorrei proporre una Città in cui finalmente l'Amministrazione Comunale, senza invadere spazi e campi altrui, reciti il ruolo trasparente di primo garante di una nuova esperienza di rinascita sociale, culturale ed economica che veda protagonisti i cittadini leccesi.

Il *merito*, la *conoscenza*, la *competenza specifica*, l'*efficienza* e la *trasparenza* sono le tappe fondamentali di un percorso che può far voltare pagina alla nostra Città e renderla finalmente più libera ed equa.

L'equità, quindi, come presupposto di libertà, fondamento strategico del nostro programma amministrativo, passaggio obbligato per ridare fiducia ai nostri residenti, stimolo necessario a far tornare la voglia di investire ai nostri imprenditori, opportunità di crescita culturale, formativa e professionale per i nostri giovani, leva motivazionale per indurre le donne a competere allo stesso livello degli uomini, realizzando concretamente l'ambito obiettivo delle pari opportunità di genere, l'equità, infine, quale parametro di riferimento della contribuzione fiscale e dell'attività di assegnazione delle risorse.

Vorrei una Città, non scontata la quale non deve essere la copia di questo o quel centro urbano di eccellenza, vorrei una città mai oltre misura, ma incentrata e fiera

delle proprie radici e peculiarità territoriali, le quali sono basate sul turismo, la cultura, l'imprenditoria e il commercio, l'università, l'artigianato tipico e l'enogastronomia locale. Ma, al tempo stesso, penso ad una città che deve aprirsi all'esterno e che deve essere meglio orientata e supportata in vista di conseguire la preparazione necessaria a poter competere nel mondo globale contemporaneo.

Nell'ultima consiliatura, l'Amministrazione uscente, pur se in costante continuità programmatica con le due precedenti legislature, non è stata in grado di assistervi nel contesto della più importante crisi economico-finanziaria che la storia moderna abbia conosciuto.

Abbiamo assistito frequentemente a ripetuti scontri interni tra questa e quella corrente della maggioranza; le faide interne hanno fatto letteralmente perdere di vista il programma votato dai cittadini, il quale, come abbiamo evidenziato, è diventato l'ennesimo libro dei sogni.

Anzi, ad un certo punto il programma di governo della città è addirittura sparito dal sito web del Comune, forse perché era troppo fondato sulla "continuità" con l'operato della precedente Amministrazione dalla quale il Sindaco uscente ha ritenuto di doversi scostare radicalmente al punto da revocare Vicesindaco ed alcuni Assessori.

Oggi, quasi di incanto, quella compagine si è ricomposta e si ripropone in modo pressoché identico.
Non è pensabile che una Giunta comunale possa operare con serenità, rigore e fermezza, se permeata da tante conflittualità. Mai come in questa fase congiunturale, Lecce ha bisogno di un *governo locale coeso*, oltre che all'altezza, che sappia cogliere le opportunità di sviluppo e ripresa che saranno inserite nel programma di rilancio nazionale varato dal Governo Monti.

La coalizione che mi sostiene è nuova e fuori dagli schemi:

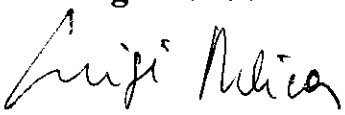
- UDC
- Moderati e Popolari
- Alleanza di Centro

È anche grazie allo stimolo di persone straordinarie come Fabrizio Camilli, Antonio Buccoliero, oltre che del mio partito, l'UDC, che ho trovato la spinta per adempiere al dovere civico di proporre la mia candidatura a Sindaco della Città di Lecce, alimentato ripetutamente dalle persone che quotidianamente incontro e che da tempo mi chiedono di farmi attore di una politica diversa, fondata sull'esempio, sul confronto, sulla competenza e sulla capacità di amministrare.

L'obiettivo è ambizioso, riuscire ad interpretare una politica nuova, non fatta di promesse e clientele, ma che consideri centrali le persone, i loro bisogni e necessità,

in una parola una politica che amministri il "bene comune" perseguendo una sussidiarietà effettiva, applicata in ogni ambito cittadino.

Ho bisogno dell'impegno di tutti, dobbiamo, insieme, credere nella possibilità di un cambiamento che non sia solo un sogno che svanisce al risveglio, ma che sia concreto e tragga forza dalla volontà di ogni leccese di voler fare la propria parte, di dare il proprio contributo per creare un rapporto alla pari tra Amministratori ed Amministrati, per cancellare le clientele, per rendere tutti più liberi ed eguali.

Uniamo i nostri intenti ed i nostri sforzi per lavorare insieme nel progetto comune di salvare la nostra meravigliosa città.

Luigi Melica